



## ATTIVITA' SVOLTE DAL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE



La legge n. 482 del 15 dicembre 1999, in attuazione dell'art. 6 della Costituzione, è finalizzata alla tutela delle dodici minoranze linguistiche storiche riconosciute sul territorio italiano.

Le minoranze linguistiche storiche riconosciute sul territorio Italiano:

ladina, greca, germanica, croata, sarda, franco-provenzale, francese, albanese, slovena, friulana, catalana, occitana

A tale proposito è istituito presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie **il fondo per le minoranze linguistiche storiche** che assicura la ripartizione delle risorse per il finanziamento annuale dei progetti presentati dalle amministrazioni statali e dagli enti locali ai sensi degli articoli 9 e 15 della medesima legge.

L'attività istruttoria è svolta sulla base dei criteri dettati dal **D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345**, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato ogni

tre anni, il [D.M. 10 novembre 2016](#) e dalle circolari applicative. In tali documenti sono indicati parametri, tetti di spesa, tipologia delle spese non ammissibili, modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento.

Le circolari, adottate entro il mese di gennaio di ciascun anno, fissano, in particolare, le linee guida per la predisposizione dei progetti da parte delle amministrazioni, recano disposizioni per l'istruttoria delle domande pervenute e per l'elaborazione delle schede riassuntive dei progetti.

Le Regioni intervengono nella procedura di riparto con le modalità stabilite da specifici protocolli d'intesa sottoscritti in attuazione del comma 4 dell'art. 8 del [D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345](#). Tali protocolli prevedono specifiche competenze delle Regioni, che devono pronunciarsi nel merito dei progetti presentati, provvedono all'erogazione delle varie tranches di finanziamento e al controllo della rendicontazione finale. Le amministrazioni locali, pertanto, provvedono all'invio delle domande alle Regioni (e al Dipartimento per anticipare i tempi dell'istruttoria), entro il termine perentorio del 30 aprile di ogni anno (art. 8, comma 2, del [D.P.R. n. 345/2001](#)).

Ogni Regione, entro il mese di giugno di ogni anno, completata l'istruttoria di competenza, provvede all'invio formale delle domande ricevute al Dipartimento (art. 8, comma 2, D.P.R. citato).

L'Ufficio, anche avvalendosi di un apposito sistema informatico, provvede alla compilazione di specifiche schede di sintesi, per ciascun progetto. Tali schede sono quindi sottoposte, nell'ordine, alla valutazione della Commissione istituita con circolare 1 aprile 2008 DAR/2689/13.3.5.17 e del Comitato tecnico consultivo di cui all'art. 12 del [D.P.R. n. 345 del 2 maggio 2001](#).

La Commissione ha il compito di assistere l'Ufficio nella fase istruttoria dei progetti e di fissare i tetti di spesa per ciascuna tipologia d'intervento, tenendo conto della potenzialità di aggregazione dei comuni nell'ambito regionale.

Successivamente le schede relative all'istruttoria sono sottoposte alla valutazione del Comitato tecnico consultivo. Tale Comitato esprime pareri in merito alle questioni applicative della normativa vigente in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche nonché sulla ripartizione dei finanziamenti relativi agli interventi di tutela a favore delle medesime minoranze. Il Comitato è composto dai rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato che hanno diretta competenza in materia di minoranze, dai rappresentanti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, dell'ANCI, dell'UPI, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e del Comitato federativo delle minoranze linguistiche d'Italia (CONFEMILI).

Sono componenti di diritto del Comitato:

- il Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, competente per l'attuazione della [legge n. 482/1999](#).
- il Coordinatore dell'Ufficio IV (dal 31 10 2016 Ufficio per gli affari giuridici, le autonomie, le minoranze linguistiche e la comunicazione)
- il Coordinatore del Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche dello stesso Dipartimento.

Ai sensi dell'art. 8 del [D.P.R. n. 345 del 2 maggio 2001](#) il Dipartimento, terminata l'istruttoria di cui sopra, predispose una bozza di decreto che viene esaminato dalla Conferenza unificata. Nella bozza di decreto sono definiti i criteri per la ripartizione del fondo per le minoranze linguistiche storiche anche mediante una rimodulazione degli importi assegnati qualora non sufficienti ad assicurare il soddisfacimento delle richieste delle amministrazioni. La Conferenza può formulare osservazioni in merito agli atti predisposti e chiedere al Dipartimento di effettuare una ulteriore istruttoria.

Ottenuto il parere favorevole della Conferenza, il decreto di riparto viene sottoscritto dal Ministro ed inoltrato all'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo contabile che, espletate le verifiche di competenza, lo trasmette all'Ufficio di controllo atti della Corte dei Conti.

Con specifico riferimento alle attività in parola il Dipartimento si avvale, già dall'anno 2014, del programma informatico denominato "**Milis**".

Nel programma sono stati inseriti anche i dati riferiti alle ripartizioni e alle rendicontazioni dei fondi relativi alle annualità precedenti a quelle della sua adozione (precisamente dal 2008 ad oggi) in modo da costituire una banca dati "storica".

Il sistema consente di evidenziare immediatamente la presenza di anomalie nei progetti relative a:

- partecipazione degli enti locali a più aggregazioni,
- stato di attuazione dei progetti finanziati,
- dati relativi alla rendicontazione dei progetti conclusi.

Tutte le indicazioni contenute nel database del programma possono essere utilizzate, attraverso una specifica funzione, per la creazione delle schede di sintesi che, come già detto, sono sottoposte alla verifica e valutazione della Commissione, del Comitato e della Conferenza unificata.

Il sistema operativo "**Milis**" è costantemente aggiornato, soprattutto per quanto riguarda la procedura per il calcolo definitivo degli importi da assegnare a

ciascun progetto, per renderlo perfettamente allineato alle esigenze operative degli Uffici.

**Per l'annualità 2018** l'Ufficio ha istruito 48 domande, così suddivise:

- 1) Domande delle amministrazioni statali n. 5 e n. 6 progetti;
- 2) Domande degli enti territoriali n. 43 e n. 98 progetti.

Sono risultati ammissibili 81 progetti degli enti locali e territoriali e 6 delle amministrazioni statali.

**Per l'annualità 2019** le Regioni stanno per completare la fase istruttoria di competenza, per l'inoltro delle domande con i relativi progetti al Dipartimento entro il 30 giugno 2019.

Per approfondimenti, visitare il sito del Dipartimento alla pagina:  
<http://www.affariregionali.it/attivita/affari-regionali/ripartizione-dei-fondi-e-azioni-di-tutela/minoranze-linguistiche/>

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

### 1) GLI ALBANESI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Abruzzo	Pescara
Basilicata	Potenza
Calabria	Catanzaro, Cosenza, Crotone
Campania	Avellino
Molise	Campobasso
Puglia	Foggia, Taranto
Sicilia	Palermo

### 2) I CATALANI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Sardegna	Sassari

### 3) I CROATI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Molise	Campobasso

### 4) I FRANCOFONI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Piemonte	Torino
Valle d'Aosta	Aosta

### 5) I FRANCOPROVENZALI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Piemonte	Torino
Puglia	Foggia
Valle d'Aosta	Aosta

### 6) I FRIULANI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia, Pordenone e Udine
Veneto	Venezia

### 7) I GERMANOFONI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Friuli-Venezia Giulia	Udine
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli
Trentino-Alto Adige	Bolzano, Trento
Valle d'Aosta	Aosta
Veneto	Belluno, Verona, Vicenza

### 8) I GRECI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Calabria	Reggio Calabria
Puglia	Lecce

### 9) I LADINI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Trentino-Alto Adige	Bolzano, Trento
Veneto	Belluno

#### 10) GLI OCCITANI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Calabria	Cosenza
Liguria	Imperia
Piemonte	Cuneo, Torino

#### 11) I SARDI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Sardegna	Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari

#### 12) GLI SLOVENI

REGIONE DI RESIDENZA	PROVINCIA
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia, Trieste, Udine

#### **A cura Ufficio IV**

Ufficio per gli affari giuridici, le autonomie locali, le minoranze linguistiche e la comunicazione

- **Servizio** per le autonomie locali e le minoranze linguistiche
- **Servizio** per la comunicazione





**Comunità di minoranza**  
secondo la legge 482/99

